

# Esercizi spirituali a Villa Sacro Cuore

**D**ata l'importanza, occorre decidere di partecipare e preparare il cuore. Per i sacerdoti e i consacrati, in Villa Sacro Cuore, dal 7 al 12 ottobre, ci sarà un corso di esercizi spirituali di cinque giorni, predicati da suo monsignor Dante Lafrancini, vescovo emerito di Cremona, riflettendo e pregando su un tema bellissimo: «Per un futuro pieno di speranza». Ci aiuteranno molto le pagine del profeta Geremia che potremmo incominciare a rileggere, con calma, proprio per prepararci spiritualmente a questo ritmo. Specialmente per un sacerdote, è proprio difficile trovare il tempo, il tema, il predicatore per un corso di esercizi; perciò, anche se mancano tre mesi, blocchiamo subito le date, iscriviamoci e incominciamo a leggere il profeta Geremia. La voce del Signore è molto delicata, persuade e invita. Noi dobbiamo metterci in ascolto, dobbiamo

**Sacerdoti e consacrati dal 7 al 12 ottobre con il vescovo Lafrancini Per le religiose ancora posti ai tre corsi estivi**

cercare un luogo di quiete e di preghiera. L'importante è trovarsi soli, con Lui: Lui ci parla, ci rafforza e poi ci rimanda ai nostri impegni e alla nostra gente con una lucida certezza: «Io sono con te». Nel contatto con Dio noi troviamo noi stessi: tutto ciò che era buio, diventa luce; tutto ciò che era tempesta, si acquieta... e ci svegliamo alla vita onesta, sincera, buona intessuta di bene, aperta agli altri, perché tutti siano un cuore solo e un'anima sola. Le religiose e le consacrate, invece, sono ancora in tempo a iscriversi a uno dei tre corsi di esercizi spirituali estivi: 8-14 luglio; 15-21 luglio; 29 luglio - 4 agosto. Per informazioni: Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito internet: www.villasacrocuore.it).

Don Luigi Bandera

# Pronta la nuova lettera pastorale dell'arcivescovo

**S**arà disponibile da lunedì 16 luglio in tutte le librerie cattoliche la lettera pastorale dell'arcivescovo mons. Mario Delpini per l'anno 2018-2019 dal titolo: *Cresce lungo il cammino in questa vita. Il popolo in cammino verso la città santa, la nuova Gerusalemme* (Centro ambrosiano, 120 pagine, 4 euro). Un testo che guiderà la vita pastorale delle comunità cristiane ambrosiane per il prossimo anno pastorale, aiutando gli operatori pastorali e i sacerdoti a vivere con sempre maggiore fedeltà al Vangelo. Mentre ci prepariamo alla canonizzazione del beato papa Paolo VI, l'arcivescovo invita a riprendere la sua testimonianza e a rileggere i suoi testi, così intensi e belli, perché il nostro sguardo su questo tempo sia ispirato dalla sua visione di Milano, del mondo moderno e della missione della

Chiesa. In appendice un contributo di don Massimiliano Scandroglio: viene proposta una *lectio* su alcuni salmi che trasformano in esperienza di preghiera il vissuto quotidiano, con le sue speranze e le sue fatiche, i desideri e i drammi della vita. I salmi hanno accompagnato il pellegrinaggio del popolo di Israele al tempio nella città santa, Gerusalemme; possono accompagnare anche la comunità dei discepoli di Gesù, pellegrini nella storia verso la nuova Gerusalemme. L'arcivescovo suggerisce queste pagine come esercizio di preghiera, di riflessione, di condivisione, per pregare con tutti i salmi del Salterio e in particolare con quelli che la liturgia delle ore propone come preghiera della Chiesa. Info e prenotazioni: tel. 02.6713639.



In vista del Sinodo dei vescovi la Diocesi ha commissionato all'Università cattolica la ricerca «#TiDicoLaMia». Dai risultati

emerge il bisogno di relazioni che vadano oltre la rete digitale. Con i genitori, gli amici e chi nella Chiesa ascolta e dialoga

# Chi sono i giovani oggi. In cerca di persone vere

DI CRISTINA PASQUALINI \*

**I**l desiderio di conoscere meglio i giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni presenti nel territorio della Diocesi di Milano, che nasce in vista del Sinodo dei vescovi sui giovani (3-8 ottobre), ha portato alla realizzazione della ricerca #TiDicoLaMia, un ampio e articolato progetto partecipativo, commissionato dal Servizio per i giovani e l'Università, nella persona del responsabile don Massimo Pirovano, e realizzato da chi scrive assieme a Fabio Introini, entrambi ricercatori e docenti di sociologia all'Università cattolica. Per le metodologie di ricerca impiegate e per le tematiche affrontate, l'indagine assume le forme di un «mini Sinodo dei giovani», che ci ha visto impegnati sul campo per oltre un anno, dall'8 aprile 2017 al 24 marzo 2018, ovvero nel periodo tra le due «Veglie in Tradizione Symboli», celebrate in Duomo con l'arcivescovo. Dopo aver ascoltato la voce dei giovani nelle sette Zone pastorali - mediante un questionario online, focus group e interviste in profondità - si è scelto di realizzare con alcuni giovani, che potremmo definire impegnati e vicini alla Chiesa, una *peer research*, ovvero formati e fatti scendere in campo come ricercatori sociali. A loro abbiamo affidato il compito di intervistare i giovani della loro età, pescando all'interno delle proprie reti sociali coetanei che non sono vicini alla Chiesa, che per i motivi più diversi si sono allontanati, hanno una fede in «standby», sono agnostici o addirittura non credenti e di altre religioni. Questo interessante giro di consultazioni tra giovani e dei giovani ha prodotto una serie di dati e informazioni originali, inedite, che ci fanno conoscere meglio chi sono i giovani oggi, che percorso di vita e di fede hanno sviluppato, ma anche che cosa pensano della Chiesa, che cosa si aspettano da essa e dal lavoro dei vescovi padri sinodali. Ma entriamo



nei risultati. Se guardiamo alle relazioni - un tema particolarmente sentito a questa età - i giovani intervistati confermano l'importanza e la centralità dei genitori e degli amici, ma soprattutto del coltivare rapporti offline prima ancora che online. Hai relazioni significative nella tua vita? Il 74% dice molto. Quella con i genitori è la relazione più significativa per il 55,7% dei rispondenti. Le relazioni in Rete sono per lo più abbastanza/poco significative (55,1%) o per niente significative (36,6%). Di cose belle ne parlano prima con gli amici (38,7%) e poi con i genitori (27,7%), mentre dei problemi prima con i genitori (42%) e poi con gli amici (29,1%). Dio è sentito



Cristina Pasqualini

come vicino, lo sentono principalmente individualmente e nelle emozioni: nel silenzio interiore per il 41%, nei momenti forti di gioia o dolore (36,3%), nelle proposte della Chiesa (13,5%). Una Chiesa, che secondo i «nativi digitali» - come confermato anche dalle indagini realizzate dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo - può servirsi dei social network per raggiungere i giovani dove i giovani sono, nei luoghi che abitano con familiarità; un uso che potremmo definire «strumentale» della Rete, per raccogliere più persone (35,5%), per raccogliere opinioni (28,9%). Dall'ascolto dei giovani, emergono alcune prime ipotesi interpretative generali. Innanzitutto, i giovani non sono chiusi, al

contrario manifestano il desiderio di essere raggiunti nei luoghi «virtuali» e «reali» dove sono ogni giorno. La Chiesa «in uscita» può farlo. Inoltre, i giovani hanno delle cose da dire, anche alla Chiesa. Per il 67,7% dei giovani far sentire la propria voce è molto importante. Per loro è più facile esprimersi tu per tu (50,4%) o nei piccoli gruppi informali (41,1%), mentre non è semplicemente esprimersi nella Chiesa, che li ascolta poco/abbastanza per il 63,8%. Mentre, la Chiesa ha di fronte giovani che sono disponibili ad essere protagonisti del loro tempo, a mettersi all'opera. Il 42,3% ha il desiderio di dare il proprio contributo a partire da ciò che sa fare. Questa risorsa va coltivata. Se questo vale per i giovani in generale, da parte loro i più vicini alla Chiesa chiedono di essere più ascoltati, in quanto sono poco «attenzione» proprio per il fatto di essere in una età del limbo, il limbo della giovinezza, la terra di nessuno. Ma anche la giovinezza ha le sue pene e su esse si complicate da prendere. Il diventare adulti non è cosa da poco, non è a costo zero. Infine, coloro che si sono allontanati dalla Chiesa lo hanno fatto perché hanno iniziato a «pensare con la loro testa» eppure non hanno trovato nella fede la risposta alle loro domande, ma comunque ritengono la Chiesa un ambiente troppo giudicante. Che Chiesa vorrebbero i giovani? Le metafore emerse ci fanno pensare a una Chiesa «multiservizi»: il talk show/circolo culturale, l'agenzia per il lavoro, il laboratorio protetto, il counseling (non solo religioso), una casa e una famiglia accoglienti. In definitiva, una Chiesa presente nei territori, fatta di persone «in carne e ossa», autorevoli e al contempo umili, che si spendono e ci mettono la faccia, persone che ascoltano, dialogano, accolgono, accompagnano e sostengono le loro scelte.

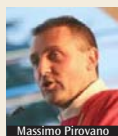
\* ricercatrice e docente di sociologia, Università cattolica

# «No a letture della loro vita come se fosse un problema»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«**E'** un lavoro molto interessante, approfondito, portato avanti, con grande competenza, da parte dei sociologi Cristina Pasqualini e Fabio Introini». Così don Massimo Pirovano, responsabile del Servizio per i giovani e l'Università della Diocesi di Milano, definisce la ricerca #TiDicoLaMia. Un'analisi utile anche in vista del Sinodo dei vescovi sui giovani. «Il Sinodo è, prima di tutto, una chiamata a uscire da certe impostazioni, a camminare insieme», come dice la stessa parola «sinodo» - riprende don Pirovano - «Questo ci libera dalla tentazione di un autoreferenzialità che isola e che impoverisce, alla fine, la Chiesa stessa. Naturalmente ci sono difficoltà, nessuno se le nasconde, però è differente riconoscere la complessità rispetto a dare una lettura della vita giovanile come se fosse sempre un problema». E, in effetti, a scorrere i dati (che verranno pubblicati nel prossimo autunno) si delinea un orizzonte di riferimento, per nulla scontato, attraverso cui comprendere il complesso universo giovanile rispetto alla fede, come spiega il co-curatore della ricerca, Fabio Introini: «L'analisi si muove su un campione eterogeneo, anzi sarebbe meglio dire su più campioni, perché abbiamo effettuato tre versioni di ricerca: un questionario, quindi uno strumento quantitativo, che ha intercettato 3800 giovani. A questo si sono affiancati altri percorsi di ricerca, che noi chiamiamo qualitativi, utilizzando campioni più ristretti, ma che, proprio per

questo, consentono di entrare maggiormente in profondità rispetto ad alcune questioni». Introini, a chi si rivolge l'indagine? «Il questionario, ovviamente, essendo online, ha intercettato un pubblico abbastanza composto anche se possiamo considerarlo mediamente vicino alla Chiesa». Quali sono le finalità? «Tra gli obiettivi fondamentali c'è proprio quello di



Massimo Pirovano



Fabio Introini

approfondire il vissuto dei giovani d'oggi, rispetto alla fede e, non ultimo, il rapporto che hanno con la Chiesa e come questa intercetta le loro esigenze». Qual è il dato più significativo che emerge? «La ricerca ha fornito alcune conferme delle caratteristiche, in particolare, della cosiddetta «generazione millennial». Abbiamo riscontrato, rispetto al mondo delle loro relazioni, un primato della sfera primaria, perché le relazioni particolarmente significative non sono molte a dispetto dell'immagine che si dà di loro, spesso presentati come i dominatori delle piattaforme social, immaginati, quindi, dentro densissime reti. Tuttavia, alla fine, le relazioni significative rimangono quelle più classiche: la famiglia e gli amici. I genitori emergono come particolarmente importanti nei momenti problematici, gli amici, invece, laddove vi è qualcosa di bello da raccontare e da condividere. Il gruppo - soprattutto il piccolo gruppo - le relazioni faccia a faccia, «io-tu», sono i contesti in cui i nostri giovani dichiarano di sentirsi più a loro agio. I rapporti online sono, ovviamente, presenti nella loro vita ma, per una buona parte, non sono così rilevanti come ci si aspetterebbe».

# Mercoledì in visita al monastero di Dumenza

Mercoledì 11 luglio, alle ore 9, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, sarà in visita a Dumenza (Va), presso il monastero di S. Trinità, dove terrà un incontro con la comunità monastica e presiederà una celebrazione eucaristica. Sin dagli inizi della sua storia la comunità ha maturato la scelta di un maggiore inserimento nella Chiesa locale. Sua caratteristica è pertanto quella di essere una comunità diocesana che segue la Regola di san Benedetto. C'è anche un legame di associazioni che con la Provincia italiana della Congregazione sublacense, che consente nello stesso tempo di mantenere la fisionomia di monastero diocesano e di essere in comunione con le altre comunità monastiche italiane. Attualmente la comunità è formata da 15 fratelli, di cui 9 di voti definitivi, gli altri professi temporanei, novizi e un postulante. Oltre alla preghiera, personale e liturgica, alla vita fraterna, all'ospitalità, le sue attività principali consistono nei laboratori di restauro del libro, liturgico e artigianale, e in alcune collaborazioni editoriali. Info: www.monasterodumenza.it.



# Due giorni insieme ai diaconi permanenti

**F**ratto di un desiderio dell'arcivescovo, si svolgerà a Somasca di Vercurago il 14 e 15 luglio, un incontro con i diaconi permanenti ordinati negli ultimi cinque anni (dal 2013 al 2017). Vi parteciperanno 27 diaconi (di cui due celibi) con le relative mogli. Con loro ci sarà il rettore don Giuseppe Como e i diaconi «tutor» che accompagnano e seguono da vicino i primi passi dei nuovi ordinati nelle loro destinazioni. Si tratta di un momento di verifica del cammino compiuto fino ad ora, un'occasione per riflettere con uno sguardo al futuro. Il ritrovo presso il Centro di spiritualità dei Padri Somaschi è fissato sabato 14 alle ore

**Gli ordinati negli ultimi cinque anni a Somasca il 14 e 15 luglio. Delpini terrà tre meditazioni e colloqui individuali**

9:30; aprirà i lavori monsignor Mario Delpini con una meditazione sul tema «La preghiera liturgica e personale dei diaconi»; alle 11.30 Santa Messa. Dopo il pranzo, Ora di preghiera e seconda meditazione su «Il servizio del diacono per la pratica dell'arte del buon vicinato»; a seguire colloqui individuali con l'arcivescovo e possibilità di Adorazione e preghiera individuale; alle 19 Vespri. Dopo la cena, scambio

e confronto con l'arcivescovo; al termine Compieta. Domenica 15, ore 8 Lodi. In mattinata, terza meditazione con monsignor Delpini su «L'appartenenza al clero, la relazione con il vescovo, il servizio determinato dalla destinazione; il contributo del ministero alla maturità umana ed ecclesiale del diacono»; alle 11.30 Santa Messa. La «due giorni» terminerà dopo il pranzo della domenica, eventualmente nel pomeriggio proseguiranno i colloqui individuali con l'arcivescovo. Nel caso in cui i luoghi avessero difficoltà a partecipare potranno essere presenti «in giornata». Per la partecipazione è prevista un'offerta libera. Per informazioni: tel. 0331.867111.

domenica 15

# Cuggiono ricorda Citterio

**D**omenica 15 luglio, alle 10, la Cappellania ospedaliera «Nostra Signora del Conforto» presso l'ospedale di Cuggiono ricorderà con affetto il compianto vicario episcopale monsignor Giampaolo Citterio (scomparso lo scorso 28 luglio 2017), alla presenza della sua famiglia, con una Messa presieduta dal nipote Fra Marco e dal cappellano e rettore don Beniamin Masumù.